



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESECO VERRALE CHIAMA SEDUTA DEL 24/04/2008

\*\*\*\*\*

ADDEI 24/04/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARAZZO	Pietro	Presidente	PICHERA	Daniela	Assessore
		Vice			
XONIKO	Esterino	Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruto	Assessore	NICELANGELI	Marco	"
BATTAGLIA	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
COFFOCELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DALLA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	XARACTA	Filippo	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* CRISISI

ASSENTI: COFFOCELLI - DE ANGELIS NICELANGELI - RODANO - TIBALDI  
- VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 308

Oggetto:

Adesione al progetto denominato "CIVITAS seconda annualità. Progetti individualizzati di assistenza per persone vittime di tratta", presentato dalla Cooperativa Sociale "Magliana '80 s.c.l. onlus" e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 2 del 31 luglio 2007, Art. 13 L. 228/2005. Concessione di un co-finanziamento regionale di Euro 14.750,00. Cap. 01103 Rs. Fin. 2008.



308 24 APR. 2008 *ly*

OGGETTO: Adesione al progetto denominato "CIVITAS seconda annualità. Progetti individualizzati di assistenza per persone vittime di tratta", presentato dalla Cooperativa Sociale "Magliana '80 a r.l. onlus" e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 2 del 31 Luglio 2007, Art. 13 L. 228/2003. Concessione di un co-finanziamento regionale di Euro 14.750,00. Cap. C11103 Es. Fin. 2008.

## LA GIUNTA REGIONALE



SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Politiche Sociali;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 25 del 20 novembre 2001, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la L.R. n. 26 del 28 dicembre 2007, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008";

VISTA la L.R. n. 27 del 28 dicembre 2007, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008";

VISTA la L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la L.R. 9 settembre 1996, n. 38 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 11 agosto 2003, n. 228 recante: "Misure contro la tratta di persone" ed in particolare l'art. 13 "Istituzione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale";

VISTO il D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, recante il Regolamento di attuazione dell'art. 13 della L. 11 agosto 2003 n. 228, che ha disciplinato la realizzazione di progetti individualizzati di assistenza che garantiscano, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria alle vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del Codice Penale, come sostituiti rispettivamente dagli artt. 1 e 2 della citata legge n. 228/2003;

VISTO l'Avviso n. 2 del 31 luglio 2007, emanato dal Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il quale si invitano Regioni, Enti Locali e soggetti privati a presentare i progetti di fattibilità da finanziare sulla base dello stanziamento di Euro 2.500.000,00;

VISTO il progetto "CIVITAS seconda annualità. Progetti individualizzati per persone vittime di tratta", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, presentato dalla Cooperativa Sociale "MAGLIANA



308 24 APR. 2008 *leg*

80" a r.l. onlus alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità, nell'ambito dell'Avviso n. 2 del 31 luglio 2007 sopra indicato;

**VISTA**

la lettera del Presidente della Regione Lazio e Assessore ad interim alle Politiche Sociali, prot. n. 114234 del 19 settembre 2007, indirizzata al Presidente della Cooperativa Sociale "MAGLIANA 80" a r.l. Onlus, con la quale si manifesta l'intenzione di aderire al progetto di che trattasi, con impegno di co-finanziamento regionale nella misura del 20% del costo totale del medesimo, qualora lo stesso fosse stato ritenuto ammissibile al finanziamento per il restante 80% del costo complessivo, da parte del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTA**

la nota n. 93/08, con la quale il Presidente della Cooperativa sociale "Magliana 80" a r.l. Onlus, comunica alla Direzione regionale Servizi Sociali l'avvenuta approvazione del progetto "CIVITAS seconda annualità" da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, per un finanziamento pari ad Euro 73.750,00,

**VISTO**

l'atto di concessione di contributo, del 22 dicembre 2007, per l'importo di € 59.000,00 pari all'80%, del costo complessivo del progetto, a valere sulle risorse del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

**VISTA**

*leg*  la propria deliberazione n. 83 del 20.02.07, con la quale la Regione Lazio ha aderito e sostenuto, nell'anno 2007, la prima annualità del progetto CIVITAS;



**PRITENUTO**

opportuno aderire al progetto "CIVITAS seconda annualità" e protrarre quindi l'intervento in considerazione della rilevanza sociale del problema affrontato dal progetto, concedendo un co-finanziamento regionale pari ad Euro 14.750,00, corrispondente al 20% del costo complessivo del progetto;

**CONSIDERATO**

che, per il co-finanziamento regionale dei progetti comunitari e nazionali è necessario attingere alle risorse stanziare in bilancio, nell'esercizio finanziario 2008, all'apposito capitolo C11103 denominato "Co-finanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente)";

**ATTESO**

che il presente provvedimento non è soggetto a procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità



308 24 APR. 2008 leg

**DELIBERA**

di aderire al progetto denominato "CIVITAS seconda annualità. Progetti individualizzati di assistenza per persone vittime di tratta" allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con un co-finanziamento regionale di Euro 14.750,00 (quattordicimilasettecentocinquanta), pari al 20% del costo complessivo del progetto, alla COOPERATIVA SOCIALE "MAGLIANA 80" a r.l. ONLUS, con sede legale a Roma, in via Vaiano 23, a valere sul Capitolo C11103 del Bilancio regionale Esercizio finanziario 2008 che ha la necessaria disponibilità;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL del Lazio.



C:\Documents and Settings\gcardarelli\D

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

5.8 MAG. 2008





Allegato

Formulario per la presentazione del progetto

Dati generali del progetto

ALLEG. alla DELIB. N. 308 *ly*  
DEL 24 APR. 2008

(si prega di rispettare i limiti massimi di righe da inserire)



SOGGETTI COINVOLTI:

Soggetto proponente: Partneriato composto da Coop. Soc. Magliana '80 (Ente Capofila), Coop. Parsec, Coop. Il Cammino

Nome: Cooperativa Sociale Magliana '80, onlus  
Ragione Sociale: Cooperativa Sociale arl Onlus  
Sede Legale: Via Vaiano 23 Città: 00146 Roma

Indirizzo: Via Vaiano 23, 00146 Roma  
Tel: 065500765  
Fax: 0655287049  
E-mail: magliantaroma@tiscali.it



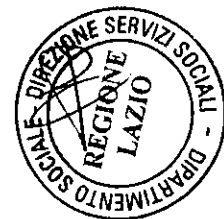
Codice Fiscale: 96012590582 Partita IVA. 02147891002

Rappresentante Legale : Presidente  
Cognome e Nome: Germana Cesarano  
Tel: 0655282462

Nome: Parsec Cooperativa Sociale a r. l. - O.N.L.U.S.  
Ragione Sociale: Parsec Cooperativa Sociale a r. l. - O.N.L.U.S.  
Sede Legale: Viale Jonio 331; città: Roma  
Indirizzo: Viale Jonio 331; città: Roma  
Tel.: 06 - 86209991  
Fax.: 06 - 8611067  
E-mail: coop.parsec@tiscali.it

Codice Fiscale: 05127301009 Partita IVA. 05127301009

Rappresentante Legale: Presidente  
Cognome e Nome: Muneretto Maura  
Tel: 06 - 86209991 348/3038735



*He presente allegato i composed di pagg. 22*

Nome: Il Cammino Società Coop. Sociale a.r.l. ONLUS  
Ragione Sociale: Il Cammino Società Coop. Sociale a.r.l. ONLUS  
Sede Legale: Via Augusto Vanzetti 4, città: Roma  
Indirizzo: Via Augusto Vanzetti 4 città: Roma  
Tel: 065566483  
Fax: 0655363182  
E-mail: ilcammino@mclink.it

Codice Fiscale: 07139380583 Partita IVA. 01694711001

Rappresentante Legale: Presidente

Cognome e Nome: Regio Stefano

Tel: 065566483

### Eventuali soggetti attuatori

Nome: Associazione Tuscolana Solidarietà

Ragione Sociale: Associazione di Volontariato

Sede Legale: Grottaferrata \_\_ città: Grottaferrata (RM)

Indirizzo: Via C. Galassi Paluzzi, 15 \_\_ città: Grottaferrata \_\_ CAP 00046 \_\_

Tel: 0694017429

Fax: 0694017023

E-mail: info@associazionetuscolanasolidarieta.it

Codice Fiscale: 92016800580

Rappresentante Legale: Presidente

Cognome e Nome: Pernice Baldassare

Tel: 3334397567

### Titolo del progetto

CIVITAS, seconda annualità. Progetti individualizzati di assistenza per persone vittime di tratta.

### Durata del progetto

2 mesi

### Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva (max 30 righe) delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi.

Il progetto vuole essere la prosecuzione dell'esperienza realizzata con il progetto CIVITAS in risposta all'avviso nr. 1 del 2006 e ripropone alcune delle macroazioni precedentemente attuate, ma tenendo conto delle forti riduzioni del budget messe in atto dal committente, non solo rispetto alle richieste e quindi alla progettazione presentata in questo avviso, ma anche rispetto a quanto era disponibile nella precedente annualità. Intendiamo comunque continuare ad offrire percorsi individualizzati per l'assistenza e la tutela legale, sociale e sanitaria delle vittime, sia dando continuità alle prese in carico già in corso, sia realizzando i progetti individualizzati che verranno richiesti dalla rete.

#### Obiettivi:

1. Mettere a disposizione delle vittime di reati di riduzione in schiavitù, o in servitù, o vittime di tratta, presenti nel territorio regionale, una rete di servizi di contatto e accoglienza ;

2. Dare assistenza alle vittime affinché emerga la loro condizione e si possa dar corso a percorsi di protezione socio-legale, ampliando e diversificando le possibilità di accoglienza rispetto al precedente CIVITAS;
3. Dare pronta ed efficace assistenza sanitaria e sociale in base alle necessità emerse;
4. Realizzare una implementazione ed una integrazione del sistema che si va a realizzare con la rete di accoglienza/protezione delle vittime della tratta presenti nel territorio della Regione, realizzato ai sensi dell'art.18 del D.Lgs: 286/98, potenziando così la rete delle risorse già esistenti e creandone di nuove e con la rete dei servizi sociali degli enti locali;
5. Consolidare la capacità ricettiva di utenti inviati da servizi finalizzati alla tutela delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo;
6. realizzare attività di sensibilizzazione degli attori istituzionali, in particolare Forze dell'Ordine e Magistratura, servizi, Sindacati e forze del volontariato, affinché aumenti la loro competenza e la sensibilità verso alcuni aspetti del fenomeno;
7. Stilare protocolli di intesa con i diversi interlocutori per aumentare la sostenibilità futura e l'autonomia operativa delle azioni inizialmente sperimentate all'interno del progetto
8. Dare accoglienza e assistenza ad un piccolo numero di ragazze minorenni vittime di mendicizia e economie illegali, costruendo per loro progetti dedicati, che tengano in specifica considerazione la tipicità adolescenziale e la profondità del trauma.

**Popolazione target:** popolazione che nel territorio appare soggetta a fenomeni che si configurano come riduzione in schiavitù. In particolare il progetto intende garantire una risposta adeguata alle donne soggette a tratta a scopo di sfruttamento sessuale, alle persone vittime di tratta a scopo di lavoro coatto, alle vittime di economie illegali. In generale, il progetto si rivolge a persone di età superiore ai 18 anni, maschi, femmine, di qualsiasi provenienza geografica, sia provenienti dai contatti attivati dal progetto medesimo (sportelli) sia inviate da enti e servizi operanti nella Regione Lazio o da altre Regioni, nonché a ragazze minorenni (1 posto), vittime di mendicizia e economie illegali, di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Si utilizzeranno le *metodologie* impiegate nella passata annualità, del lavoro di rete con gli enti e gli organismi che possono intercettare il fenomeno della tratta di esseri umani e dello sfruttamento in condizioni di lavoro coatto, anche tramite momenti di informazione e condivisione con i servizi territoriali di avvio al lavoro, i sindacati, le forze dell'ordine e le polizie municipali, i servizi sociali e sanitari del territorio; con i destinatari finali si utilizzeranno le metodologie dell'accoglienza rivolta ad adulti, dell'orientamento e della consulenza, con la finalità di promuovere l'avvio di percorsi autonomi di inserimento; particolare cura sarà rivolta alle minorenni, che, oltre a giovare delle succitate metodologie, riceveranno un counseling specifico, e saranno destinatarie di azioni anche volte all'espletamento dell'obbligo scolastico.

**Gli effetti attesi:** 1. Per quanto riguarda l'assistenza abitativa si intende dare corso ad un massimo di 12 (cui vanno aggiunti i posti disponibili presso la casa di fuga del progetto Cabiria, a costo zero sul presente progetto) i progetti individualizzati di accoglienza abitativa totali nell'anno, della durata di mesi 3, estendibili ad altri 3, a cui seguirà l'inserimento in percorsi articolo 18 o il rimpatrio se richiesto. A queste si aggiungono le prese in carico territoriali, prevalentemente di tipo legale, così come già verificatosi nel progetto CIVITAS, nella misura di un 40% rispetto alle accoglienze residenziali. Un ulteriore esito è l'aumento delle competenze e dell'efficacia dei servizi istituzionali e del privato sociale attraverso la diffusione capillare di informazioni sui diritti che la legge garantisce alle vittime, sulla possibilità di aiuto esistente e sui percorsi di regolarizzazione, aprendo canali di invio. Ci si attende che questa attività di informazione e di sensibilizzazione del territorio contribuisca all'emersione di fenomeni di sfruttamento grave e di tratta, rispetto ai quali verranno attivati momenti di consulenza e presa in carico socio-legale.

1.1 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente proponente nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il quadro/fonte di finanziamento (max 10 righe)

Si allega un curriculum dell'ente proponente a cui si rimanda per il dettaglio. Inoltre, visto lo spazio previsto per rispondere al quesito e poiché lo stesso Ente ha presentato già un progetto per lo scorso avviso, risultandone assegnatario, riteniamo opportuno indicare in questa sede i progetti, relativamente alla tratta, di cui l'ente è stato aggiudicato assegnatario nel periodo settembre 2006-settembre 2007:

- Dicembre 2006 la Coop. Magliana '80 è stata assegnataria del progetto "CIVITAS" presentato al Dipartimento Pari Opportunità, progetti art.13, in base all'avviso n. 1 per l'anno 2006/2007.
- Agosto 2007 La Coop. Magliana '80 è Ente coattuatore del progetto "Prendere il volo" per ricerca attiva in strada accoglienza e inserimento lavorativo di vittime della tratta sessuale, presentato dalla Provincia di Roma al Dipartimento Diritti Pari Opportunità, in base all'avviso n. 8, ex art. 18 Dlgs 286/98 per l'anno 2007/2008
- Ottobre 2006 Progetto "Cora: Contatto, Orientamento e Aiuto" rivolto al contatto, orientamento, e assistenza per persone prostitute, Comune di Roma, V Dip.to
- Luglio 2007: Progetto "Punto rete locale del Numero Verde in favore delle vittime della prostituzione coatta", in ATI con Parsec, convenzione con il Comune di Roma su mandato del Dipartimento Diritti Pari Opportunità;
- Agosto 2007 continua ad essere capofila dell'Ati Magliana 80- Domus Bernadette, per a convenzione avviata dal Comune di Roma per la gestione di due Case di accoglienza protette per donne soggette a tratta
- Marzo 2007 Progetto Ponti, sportello immigrati in convenzione con il XV Municipio del Comune di Roma
- Gennaio 2007 sportello Spazi di Accoglienza per donne vittime di tratta, in convenzione con la Provincia di Roma.

#### Parsec

- 2006/7: Progetto "Protezione, aiuto, inserimento" rivolto all'orientamento, alla formazione ed all'inserimento lavorativo delle persone fuoriuscenti dal circuito della prostituzione coatta, in ATI con coop. Magliana '80 e Coop Il Cammino, Dipartimento Pari Opportunità e Comune di Roma,
- Luglio 2007: Progetto "Punto rete locale del Numero Verde in favore delle vittime della prostituzione coatta", in ATI con Magliana '80, convenzione con il Comune di Roma su mandato del Dipartimento Diritti Pari Opportunità
- Luglio 2007: Progetto "Right Job" rivolto alla protezione, inclusione e reinserimento lavorativo delle persone fuoriuscenti dal circuito della tratta, Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità e Comune di Roma

#### Società Coop. Sociale "Il Cammino"

- 2006/07 la Cooperativa, in A.T.I. con la Coöperativa "Parsec" e la "Casa dei Diritti Sociali", gestisce in convenzione con il Comune di Roma V° Dip., due appartamenti, denominati rispettivamente "Kinbè" e "Waslala": uno di pronta accoglienza, l'altro per la prosecuzione di eventuali progetti di autonomia, destinato alle ragazze che decidono di rimanere in Italia e usufruire dei percorsi di protezione sociale previsti dall'art. 18 della legge sull'immigrazione
- Dal 2007 è Ente coattuatore del progetto "Prendere il volo" per ricerca attiva in strada accoglienza e inserimento lavorativo di vittime della tratta sessuale, presentato dalla Provincia di Roma al Dipartimento Pari Opportunità, in base all'avviso n. 8 per l'anno 2007/2008.



1.2 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente o dagli enti attuatori nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il quadro/fonte di finanziamento (max 10 righe)

L'ATS viene costituita legalmente nel 2003. Iscritta nel registro delle associazioni di volontariato della Regione Lazio, non ha fini di lucro e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale e di promozione del volontariato.

L'ATS ha realizzato e sta realizzando, con progetti propri o in collaborazione con altri organismi, i seguenti interventi a favore delle vittime della tratta:

- Dal 2004 realizza "A braccia aperte", una Casa di accoglienza per donne vittime di tratta a scopo sessuale per fornire assistenza alloggiativa, sostegno psicologico, medico, legale e sociale, promuovere un percorso individualizzato di presa di coscienza di sé, agevolare il reinserimento sociale e lavorativo, prevenire il degrado sociale, monitorare e denunciare il fenomeno sensibilizzando l'opinione pubblica, formare per l'avviamento al lavoro. Il progetto, finanziato inizialmente dalla Caritas Italiana è attualmente sostenuto dalla Provincia di Roma attraverso la XI Comunità Montana ed è inserito nel piano di zona dei Distretti RMH1 (Frascati) e RM G5 (Palestrina).
- Dal 2007 è Ente coattuatore del progetto "Prendere il volo" per ricerca attiva in strada accoglienza e inserimento lavorativo di vittime della tratta sessuale, presentato dalla Provincia di Roma al Dipartimento Pari Opportunità, in base all'avviso n. 8 per l'anno 2007/2008.

1.3 Cantierabilità del progetto (max 10 righe)

Il progetto ha una cantierabilità immediata ovviamente perché inteso come prosecuzione di un progetto già esistente, per cui sia dal punto di vista logistico-strutturale, sia da quello relativo alle risorse, non necessita di tempi di avvio. Inoltre i progetti attuati dall'ente proponenti e dagli attuatori nell'ambito dell'avviso nr. 7 art. 18 sono stati tutti confermati con l'avviso nr. 8 e sono già operativi. Nel corso dell'anno passato si è ampliata la rete di interscambio con potenziali enti invianti. Sottolineiamo poi lo stabile raccordo con il Comune di Roma, la Provincia di Roma e con la Regione Lazio anche per ciò che concerne i servizi pubblici in ambito sanitario. Ciò permette un raccordo con l'ente locale e con i servizi sanitari già abbondantemente in essere.

1.4 Descrizione delle competenze specifiche del personale impiegato in relazione alle attività progettuali (max 10 righe)

Il progetto riformulato vuole mantenere una consistente attività di coordinamento interna al progetto, al fine di raccordare le diverse strutture interessate all'accoglienza e ottimizzare le risorse impiegate, per cui il coordinatore possiede skill specifici della gestione di gruppi di lavoro task oriented. Oltre a ciò il coordinatore, oltre ad avere una dettagliata conoscenza della rete esistente, è in possesso delle competenze dell'operatore di rete, che lo porteranno ad ampliare tale rete, ed analizzarne il funzionamento al fine di rispondere meglio ai bisogni dei destinatari.

L'equipe, composta da educatori, assistenti sociali e operatori sociali, oltre a essere in possesso delle competenze necessarie ai servizi di cura e supporto alle persone, è formata da persone con ampie conoscenze sulla normativa riguardante l'immigrazione, la tratta e lo sfruttamento, nonché i servizi esistenti sul territorio. Un'ulteriore competenza è data dalla

mediazione culturale e dalla capacità di codifica ed analisi della domanda che talvolta non è chiaramente espressa.

Il consulente legale è in possesso delle competenze necessarie per la presa in carico legale, che diventa fondamentale per le vittime di tratta, sia per percorsi di fuoriuscita sia per una tutela dei loro diritti (advocacy).

Abbiamo inoltre inteso mantenere una figura di tutor orientatore per il sostegno ai percorsi di autonomia; in base all'esperienza di CIVITAS, prima annualità, tale funzione appare centrale nella presa in carico di persone adulte. E si manterrà nonostante la riduzione del budget una funzione da noi ritenuta vitale per la promozione dell'autonomia delle persone accolte.

### 1.5 Personale complessivamente necessario per lo svolgimento del progetto:

	Ruolo	Livello e tipologia Formazione (diploma s.m.s.; laurea...)	Livello Formazione Interventi sulla tratta	Orario/ settimana	Tipologia Contratto
1	Coordinatore	Laurea e specializzazione	Formazione specifica con esperienza pluriennale	6	professionale
1	Assistente sociale	Laurea	Formazione specifica con esperienza pluriennale	10	progetto
1	Educatore	Laurea	Formazione specifica con esperienza pluriennale	5	progetto
1	Operatore sociale	Diploma	Formazione specifica con esperienza pluriennale	13	dipendente
1	Tutor Formatore	Laurea	Formazione specifica con esperienza pluriennale	129 totali anno	professionale
1	Consulente legale	Laurea	Formazione specifica con esperienza pluriennale	6	professionale
1	Mediatore culturale	Laurea	Formazione specifica con esperienza pluriennale	6	Progetto o professionale

## Sezione 2: Impatto del progetto sul contesto territoriale di riferimento

## 2.1 Dimensione territoriale del progetto (specificare aree geografiche interessate dall'intervento) - max 20 righe

Il presente progetto usufruisce del cofinanziamento della Regione Lazio e prevede di intervenire nell'ambito regionale con uno specifico accento alle province di Roma e Rieti. Si tratta di un territorio che vede la presenza contemporanea di alcuni fenomeni: forte presenza di immigrati, sia lavoratori regolari che persone clandestine; grande numerosità dei fenomeni di prostituzione di strada come anche di forme di prostituzione indoor; presenza di attività produttive che spesso utilizzano lavoratori con modalità irregolari (in particolare edilizia e agricoltura). Questi fenomeni sono acuiti dalla presenza della grande città, che attrae un alto numero di persone in condizione di fragilità, sia immigrati irregolari, uomini e donne, sia giovani italiani in condizioni di marginalità per i più diversi motivi. Inoltre il sud della regione vede intrecciarsi fenomeni di criminalità organizzata, mercato del lavoro stagionale legato all'agricoltura, precarietà dell'offerta di lavoro stabile e regolare. Questi aspetti appena accennati ci inducono a concentrare il nostro interesse in questo ambito territoriale.

Secondo i dati Unioncamere, nel periodo 2000-2003 l'economia laziale ha evidenziato complessivamente un comportamento più dinamico rispetto a quello nazionale. Questo vivace tessuto regionale è fortemente caratterizzato dalla presenza massiccia di servizi privati (commercio, attività finanziarie, consulenza informatica ecc.), associati ad imprese industriali con prodotti ad elevato valore aggiunto (chimico-farmaceutico, energia ecc.). L'economia laziale presenta una struttura produttiva fortemente concentrata sul terziario e questo, chiaramente, si ripercuote sulla formazione del valore aggiunto regionale.

Il mercato occupazionale nel Lazio è vivace anche per quanto riguarda gli stranieri. Negli ultimi anni la Regione ha registrato un vero e proprio boom dell'occupazione di lavoratori immigrati soprattutto nel settore dei servizi (con contratti a più lunga durata), della ristorazione e del lavoro domestico. Inoltre gli interventi dello Stato per l'emersione del lavoro nero hanno consentito la messa in regola di migliaia di persone che precedentemente lavoravano e vivevano in condizione di clandestinità.

Il dato relativo alla popolazione straniera nel Lazio a fine 2005 raggiunge 418.823 presenze secondo la stima del Dossier Statistico CARITAS 2006, registrando una crescita del 7,4% rispetto all'anno precedente (389.920 soggiornanti). Il dato tiene conto anche dei minori, ben 51.092, i quali rappresentano il 12,2%: l'incidenza dei minori è aumentata in un anno di +1,3%.

Il Lazio riunisce il 51,0% dei soggiornanti nel Centro e il 13,8% di quelli presenti in Italia con una progressiva riduzione su base storica: basti pensare che nel 2000 i rapporti erano rispettivamente 58,1% (+7,1%) e 17,4% (+3,6%).

La Capitale conferma la sua capacità attrattiva in regione ma, pur rimanendo la prima città per immigrazione a livello nazionale, decresce ogni anno a favore delle altre province del Lazio (quest'anno l'incidenza dei soggiornanti nella provincia di Roma rispetto al totale regionale è dell'87,2%, ovvero la più bassa mai registrata). Si delinea quindi un panorama in costante mutamento: la regione, così come il suo capoluogo, cedono la presenza degli stranieri ai piccoli e medi centri urbani grazie alla sempre più capillare distribuzione sul territorio nazionale di reti etniche ed amicali capaci di facilitare l'inserimento di nuovi componenti.

Permane la naturale capacità di accoglienza del Lazio con una incidenza degli immigrati sul complesso dei residenti in costante crescita, il 7,8% ovvero il 2,6% in più rispetto alla media nazionale (incidenza che un anno fa misurava 7,4% e nel 2003 il 6,4%).

Rispetto alla media nazionale che vede un'equa ripartizione dell'immigrazione per genere dove il 49,9% è composto da donne, il Lazio offre un'immagine di sé al femminile con un'incidenza delle donne sul totale dei soggiornanti stranieri pari al 56,0%. Il dato, oltre ad essere confermato da altre fonti nazionali (l'ISTAT a fine 2004 contava il 54,5% di

donne), è in forte crescita (+2,3% in un solo anno) rispetto all'anno precedente in cui si attestava al 53,7% ed avvicina il Lazio al modello tipico del Sud Italia, dove l'incidenza delle donne è più sostenuta di quella maschile (negli ultimi 3 anni non è scesa al di sotto del 52,1% e nel 2005 è del 55,7%). Alla Capitale spetta un ruolo trainante con il 56,5% di donne, seguita da Rieti (55,5%), Viterbo (54,3%) e Frosinone (53,7%); solamente la provincia di Latina, con una specializzazione etnica più originale (sono presenti comunità straniere specializzate nell'immigrazione maschile, in particolare gli indiani), conta il 49,6% di immigrate.

Oltre ai dati "ufficiali" delle presenze straniere bisogna aggiungere i continui ingressi clandestini: diventa pertanto impossibile fornire una stima reale degli immigrati che vivono e lavorano a Roma, anche perché, nonostante le espulsioni e i respingimenti, negli ultimi anni il numero si è moltiplicato ed è difficile da definire a causa del lavoro sommerso. Per gli immigrati clandestini il lavoro in "nero" è spesso l'unica risorsa per poter sopravvivere. Il bisogno di denaro rende le persone fragili, ricattabili e a rischio rispetto alla marginalità, cui si possono intrecciare fenomeni di microcriminalità, di consumo e spaccio di sostanze stupefacenti, di sfruttamento sul lavoro. Per queste persone a volte si verifica una vera e propria caduta nella marginalità, da cui difficilmente è possibile uscire in mancanza di una rete familiare e sociale adeguata.

Vogliamo ancora ricordare come sia precaria la condizione delle donne immigrate: innanzitutto delle ragazze indotte alla prostituzione, con l'inganno, la violenza o il condizionamento psicologico. E poi le donne che vengono per lavorare, quasi tutte badanti, impegnate in attività a tempo limitato, precarie, rischiano il posto di lavoro ad ogni maternità, e il rientro al lavoro è ogni volta più difficile. Per le donne immigrate appare estremamente difficile lasciare i figli piccoli per tornare al lavoro, spesso non possono usufruire dei posti negli asili nido, e tendono ad affidare i figli piccoli a terze persone, immigrate anche loro, che organizzano attività di custodia di bambini in casa propria. Sia le mamme che i piccoli possono trovarsi in condizioni di marginalità, precarietà, esclusione e rischio reale di sfruttamento e di abuso.



## 2.2 Altri progetti operativi sul territorio di riferimento (max 20 righe)

Oltre ai progetti gestiti dall'ente proponente menzionati al punto 1.1 e a quelli degli enti attuatori nel punto 1.2, riteniamo utile allo svolgimento del progetto interagire con:

- Tutta la rete del progetto Roxanne del Comune di Roma, che comprende servizi di contatto in strada, sportello di accoglienza per vittime di tratta, 2 case di fuga e 2 case di semiautonomia più una rete di accoglienze presso alcuni centri religiosi, il progetto Prohins per la formazione di base, l'orientamento e l'inserimento in tirocini di lavoro delle vittime di tratta sessuale;
- Il progetto "Spazi di accoglienza" per la prima accoglienza di donne immigrate in difficoltà, realizzato nel Consultorio di Velletri dall'Ente proponente;
- Il progetto "Solidea" per l'accoglienza di bassa soglia di minori vittime di sfruttamento sessuale, realizzato dalla Associazione CDS-Focus con finanziamento del DDPO nell'ambito dei progetti art.18 e tutta la rete dei servizi di accoglienza per minori vittime di tratta sessuale messa in atto dal Comune di Roma, Dipartimento V;
- I servizi della Associazione ATS, destinati ad immigrati e collocati nella zona dei Castelli Romani;
- La rete dei Centri Antiviolenza per le donne realizzata dalla associazione Differenza donna in convenzione con Comune e Provincia di Roma
- La casa di semiautonomia per persone vittime di tratta gestita per conto della Provincia di Roma dalla cooperativa Impegno per la Promozione;
- Il Centro per donne in difficoltà di Valmontone, della Provincia;

- Rete dei centri di accoglienza gestiti dall'ass. Erythros e rivolti a persone immigrate vittime di sfruttamento e in difficoltà;
- Programma Integrata rivolto ai rifugiati e richiedenti asilo gestito dal Dipartimento Politiche Sociali del Comune di Roma;
- Il centro contro la mendicizia minorile del Comune di Roma, V Dipartimento;
- Il progetto di accoglienza per nuclei familiari immigrati "Senza Frontiere" realizzato dalla Coop. Magliana '80 in convenzione con l'Ufficio Speciale Immigrazione del Comune di Roma;
- Il Centro per la Giustizia Minorile del Lazio.

### 2.3 Diffusione del fenomeno sul territorio di riferimento (max 20 righe)

In Italia, stando ai dati raccolti, elaborati e diffusi dalla Direzione Nazionale Antimafia, e pubblicati dal mensile VITA il 3/5/2005, nel periodo che va da settembre 2003 a maggio 2005 sono stati 320 i procedimenti penali avviati per la violazione della legge contro la tratta delle persone (art. 600 del codice penale "Misure contro la tratta di persone"). A questi 320 procedimenti, corrispondono 947 persone indagate e 369 vittime, di cui 111 minorenni (il 30%). La procura di Roma detiene il primato con 133 procedimenti, 279 indagati e 135 vittime. Altri 86 procedimenti penali sono stati avviati per la violazione dell'art. 601 ("tratta persone") a cui corrispondono 339 persone indagate e 126 vittime di cui 10 minorenni (8%), ed anche in questo caso la procura di Roma è quella con il maggior numero di procedimenti avviati.

Il territorio su cui insiste il progetto comprende la città di Roma, il suo hinterland, la provincia di Roma, la provincia di Rieti, con attività di sensibilizzazione nel resto del Lazio. Negli anni si è visto un costante incremento della presenza di immigrati in tutto il Lazio. In particolare nella province meridionali le persone immigrate vengono impiegate in lavori stagionali nell'agricoltura e sono stati segnalati frequenti episodi di sfruttamento (persone pagate €3 al giorno e alloggiate in 20 per appartamento). A questo proposito, il finanziato dal DPO, sullo sfruttamento lavorativo denominato "Right Job" ci ha permesso di verificare che l'essere clandestini (anche se alcune delle vittime da noi incontrate sono giunte in Italia regolarmente) crea una situazione di vulnerabilità tale da rendere il lavoratore immigrato un bersaglio facile dalle organizzazioni di trafficanti e sfruttatori. Il reclutamento infatti sembra avvenire sia nel paese di origine che in quello di destinazione, e riteniamo essere questa la principale differenza con lo sfruttamento di tipo sessuale. In alcuni casi, ci è sembrato che abbia avuto luogo la modalità classica della tratta: una promessa iniziale di lavoro regolare, che però, una volta giunti in Italia, diventa una situazione lavorativa insostenibile.

Purtroppo non disponiamo di dati sullo sfruttamento lavorativo: nel nostro territorio abbiamo rilevato una scarsa attenzione alla rilevazione puntuale del fenomeno da parte dei servizi, per cui non ci è possibile riportare in questa sede dei dati precisi per ciò che concerne la numerosità di vittime, il loro genere, la loro età o la loro provenienza. Tuttavia, all'interno del progetto "Right Job" sono stati rilevati i seguenti dati empirici: il fenomeno riguarda prevalentemente gli uomini, anche se le donne sono un porzione comunque cospicua; il numero complessivo stimato si aggira attorno alle 250 unità; L'età prevalente delle persone è tra i 18 e i 35 anni; I settori lavorativi risentono di una differenza di genere: la quasi totalità delle donne vittime ha subito uno sfruttamento domestico, in qualità di bandante o comunque offrendo servizi alle famiglie, mentre per gli uomini, l'edilizia e l'agricoltura sono i settori più rilevanti.

L'esperienza di CIVITAS realizzata lo scorso anno, ci ha permesso di tracciare alcune caratteristiche della tratta e dello sfruttamento nel Lazio: le persone inizialmente accolte sono state prevalentemente nordafricane, provenienti da un percorso processuale di denunce verso scafisti e/o sfruttatori dell'immigrazione clandestina. Si tratta di persone giovani, motivate ad un buon inserimento in Italia, con precedenti esperienze di lavoro, e

che hanno intrapreso il percorso migratorio sulla spinta di una necessità economica. Tra le persone raggiunte e seguite, ma non accolte, abbiamo invece tipologie diverse di utenti: persone inviate dallo sportello Right Job, prevalentemente cinesi, con una condizione di fortissima compromissione sul piano dell'autonomia personale e della libertà di movimento, anche con un fortissimo isolamento dovuto sia alla non conoscenza della lingua sia a problemi di disagio psichico rilevanti. Queste persone non sono state in grado di avviare un percorso di denuncia, né di uscire dalla condizione di sfruttamento, con la quale spesso necessariamente colludono. Recentemente, però, abbiamo inserito una persona cinese, proveniente da percorsi di grave sfruttamento lavorativo: ciò è avvenuto anche grazie al rapporto con alcune strutture sanitarie pubbliche (SPDC della ASL RM/E) che sembrano sempre più attente ai temi della riduzione in schiavitù.

I casi ci hanno permesso di capire il livello di violazione dei diritti umani che viene perpetrato anche nel nostro paese, il livello di coercizione a cui queste persone sono state sottoposte e cosa è accaduto loro.

La descrizione degli interventi ha messo in luce la necessità di un sistema di protezione ed accoglienza che sia accessibile a tutte le persone sfruttate, indipendentemente dall'aver effettuato una denuncia.

Un altro aspetto del fenomeno tratta sul nostro territorio, da noi conosciuto con i progetti per l'applicazione dell'art. 18 per le vittime di tratta sessuale e con le Unità di strada per le persone che si prostituiscono, ci indicano che le vittime di sfruttamento sessuale entrano direttamente nei progetti comunali o provinciali per tale tipologia di destinatarie, essendo finora sufficienti i posti disponibili.



Numero e la tipologia dei soggetti destinatari: oltre ai soggetti sopra elencati, in questa fase verranno coinvolti anche elementi della comunità locale e del territorio: federazioni provinciali di CGIL CISL e UIL; soggetti del volontariato e del privato sociale che si occupano di immigrazione, sportelli per migranti, servizi e sindacati per l'agricoltura (Coldiretti Lazio); soggetti del Terzo Settore che gestiscono strutture di accoglienza; Servizi della Giustizia Minorile che afferiscono al Dipartimento Giustizia minorile del Ministero della Giustizia.

Metodologia: 1) Riunioni di coordinamento tra i soggetti destinatari  
 2) realizzazione di momenti di informazione e sensibilizzazione destinati a rappresentanti degli enti coinvolti.  
 3) Implementazione dei servizi forniti impiegando le risorse esistenti quali le Unità di Contatto territoriali e i servizi e gli sportelli di accoglienza e orientamento per immigrati, nonché gli sportelli sindacali

Risorse umane che si intendono impiegare: le attività indicate vedranno l'impegno del coordinatore del Progetto e dell'Assistente sociale.

Tempi di avvio e di realizzazione: dal 3° mese alla fine del progetto. Si intendono organizzare incontri di coordinamento con una scansione trimestrale.

### AZIONE 3

Tipologia di azione: Informazione e orientamento alle vittime

Obiettivi: Dare assistenza alle vittime affinché emerga la loro condizione e di possa dar corso a percorsi di protezione socio-legale;

Tipologia di azione: capillare informazione sul progetto, accoglienza in sedi di sportello, analisi della domanda, orientamento ed eventuale presa in carico delle vittime

Localizzazione: verranno realizzato uno sportello nella città di Roma, per le attività di consulenza, orientamento e presa in carico

Numero e la tipologia dei soggetti destinatari: Si intende accogliere, informare e dare consulenza a persone che presentino una situazione di rischio di sfruttamento o riduzione in schiavitù sia in ambito lavorativo che per prostituzione. Riteniamo di accogliere e dare consulenza a circa 40 persone nell'anno. Si intende inoltre mettere in rete altri sportelli esistenti e destinati alle vittime di tratta sessuale (sportello del progetto Roxanne, sportello per donne migranti della provincia di Roma, ) e alle vittime di tratta lavorativa (Sportello Progetto Right Job).

Metodologia: 1) Diffusione di informazioni alle potenziali vittime tramite le unità di strada esistenti, gli sportelli per migranti, la distribuzione di materiali informativi sulle possibilità di assistenza legale per persone in condizioni di sfruttamento

2) consulenza alla persona presso lo sportello, analisi dei bisogni e della domanda, orientamento ai servizi. Nel caso di vittima di tratta verrà realizzata una presa in carico sociale, legale, e si valuterà la necessità e l'urgenza di una accoglienza abitativa. Verrà fornito costantemente un supporto alle persone accolte tramite azioni di mediazione linguistico-culturale, ove necessario

3) Eventuale invio in accoglienza

Risorse umane che si intendono impiegare: presso gli sportelli opereranno un consulente legale volontario, un assistente sociale, mediatori linguistici volontari.

Tempi di avvio e di realizzazione: il servizio è già operante e si intende dargli continuità

### AZIONE 4

Tipologia di azione: Accoglienza e presa in carico delle vittime adulte

Obiettivi: Mettere a disposizione delle vittime di reati di riduzione in schiavitù, o in servitù, o vittime di tratta, presenti nel territorio regionale, una rete di servizi di contatto e accoglienza

Localizzazione: si utilizzeranno più sedi protette, già disponibile nel territorio regionale: una sede a Montopoli Sabina (RI) per 3 posti, una sede in Roma presso la casa di fuga del progetto Cabiria per due donne (questa porzione di disponibilità non incide sui costi).  
Numero e la tipologia dei soggetti destinatari: immaginiamo di dare assistenza alloggiativi a 3 adulti contemporaneamente che risiederanno in media 4 mesi, per un massimo di circa 12 persone nell'anno a valere sui costi del progetto, mentre altre 2 donne potranno essere accolte nella casa di fuga sopra menzionate. Si darà accoglienza in particolare:

- a persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, per le quali si organizzerà l'accoglienza, con tutte le caratteristiche richieste (tutela della salute, consulenza legale, presa in carico sociale, sostegno psicologico alla persona, orientamento socio-lavorativo) e si andrà a definire un percorso di promozione della legalizzazione e dell'autonomia, anche alloggiativi, non appena ciò sia possibile;
- a persone vittime di tratta sessuale, soprattutto nelle situazioni di vera emergenza e per una primissima accoglienza in caso di fuga, per le quali poi si darà corso ad una valutazione, con i servizi comunali e provinciali di competenza, per un inserimento successivo nei servizi alloggiativi dei progetti art.18 gestiti da questi enti;
- a vittime di altre forme di sfruttamento e a vittime di economie illegali.

Metodologia: 1) Avvio di attività di accoglienza residenziale (per un periodo di 3 mesi prolungabile fino a un massimo di altri 3), con una capienza massima di 3 persone/di; consulenza legale, presa in carico per il percorso di protezione sociale, avvio di percorsi di inclusione e integrazione sociale, regolarizzazione finalizzata al trasferimento della presa in carico ai progetti territoriali ai sensi dell'art. 18/286. Orientamento alla formazione e al lavoro.

- 2) Erogazione costante di un supporto alle persone accolte tramite azioni di mediazione linguistico-culturale, ove necessario
- 3) Supporto sociale, sanitario e psicologico alle vittime per la durata della loro permanenza
- 4) Predisposizione di materiali informativi in più lingue per la informazione alle vittime sui percorsi e sul progetto

Risorse umane che si intendono impiegare: un assistente sociale, un educatore, un consulente legale, mediatori linguistici, un operatore sociale, un tutor orientatore. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria di base, d'emergenza e specialistica, si utilizzeranno i servizi sanitari pubblici della Asl territoriale.

Tempi di avvio e di realizzazione: il servizio è già operante e si intende dargli continuità

## AZIONE 5

Tipologia di azione: Accoglienza e presa in carico di vittime minori

Obiettivi: Inserire nei progetti anche le ragazze minorenni, costruendo per loro progetti dedicati, che tengano in specifica considerazione la tipicità adolescenziale e la profondità del trauma.

Localizzazione: Casa di accoglienza "Stella Maris" sita in Nettuno (RM).

Numero e la tipologia dei soggetti destinatari: 1/2 ragazza/e minorenne di età compresa tra i 14 e i 18 anni

Metodologia: 1) Avvio di attività di accoglienza residenziale (per un periodo di 3 mesi prolungabile fino a un massimo di altri 3), con una capienza massima di 1/2 persone/die; consulenza legale, presa in carico per il percorso di protezione sociale, avvio di percorsi di inclusione e integrazione sociale, con particolare attenzione al recupero formativo, regolarizzazione finalizzata al trasferimento della presa in carico ai progetti territoriali ai sensi dell'art. 18/286 o all'invio a servizi destinati all'accoglienza di minori.

2) Counseling specialistico basato sulla tecnica della biografia: analisi dell'intera vicenda umana del target, al fine di collocarne l'esperienza di

vittimizzazione in un contesto ampio, e di coglierne al meglio i meccanismi che ne hanno provocato la fragilità e le risorse utilizzabili

- 3) Supporto alla persona minorenni attraverso gruppi di automutuoaiuto e colloqui individuali condotti da educatori esperti

Risorse umane che si intendono impiegare: Operatrice d'accoglienza specificamente formate: esperti (a titolo gratuito).

Tempi di avvio e di realizzazione: Essendo già disponibile la struttura, tale azione verrà avviata dal 1 e proseguirà fino al 12 mese

### 3.2 Metodologia di intervento per l'emersione delle potenziali vittime e per la realizzazione dei programmi di assistenza. (max 10 righe)

La nostra esperienza, sia con il progetto CIVITAS che con altri progetti svolti a favore delle vittime di tratta, ci ha insegnato che vi è la necessità di rispondere al traffico di esseri umani e ai fenomeni di riduzione in stato di schiavitù in maniera complessa ed integrata. Ci siamo resi conto che, in alcuni casi, non vi è dietro la tratta una vera e propria rete criminale, ma singoli individui senza scrupoli e approfittatori. Inoltre il fenomeno dell'"assoggettamento" psicologico della vittima, variamente indotto e mantenuto, costituisce una componente che ostacola le attività di aiuto e impedisce l'emersione del fenomeno. Se non si allarga quindi questa visuale al capacità di analisi e di ascolto, molte vittime dello sfruttamento difficilmente potranno essere individuate.

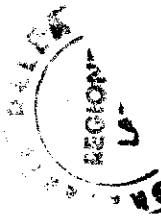
La filosofia che sottostà al nostro intervento vuole però essere inclusiva e partire proprio da azioni volte a sensibilizzare le persone sui diritti dei migrante. La situazione di sfruttamento e coercizione di un singolo lavoratore è sicuramente la chiave per identificare il traffico e le altre vittime.

Attualmente l'immigrato sottoposto a lavoro forzato o ad altre forme di sfruttamento ha poche possibilità di sfuggire da tale situazione. Il lavoratore sfruttato infatti è in genere a corto di denaro, sottoposto a minacce e intimidazioni, pertanto sottostà a situazioni sovente di tipo paraschiavistico con la speranza che tale situazione nel tempo migliori. Sebbene, almeno nella quasi totalità dei casi da noi incontrati, le persone siano libere di andarsene, sono comunque migranti clandestini, e quindi la loro vulnerabilità permane. Crediamo che l'unica soluzione per prevenire e fermare lo sfruttamento e l'abuso di queste persone, a prescindere dal loro stato di immigrato irregolare, sia far in modo che essi diventino consapevoli della condizione che subiscono e abbiano gli strumenti concreti per esercitare i loro diritti.

Le metodologie che possono facilitare l'emersione di situazioni di sfruttamento sono quindi di due tipi:

- **Advocacy:** ossia svolgere una funzione di sportello sociale, accogliendo la persona informandola sui suoi diritti e le opportunità che trova sul territorio, svolgendo una consulenza rispettosa ed attenta anche alle difficoltà personali della vittima ad uscire dalle condizioni di assoggettamento
- **Accoglienza:** lo sfruttamento risente delle condizioni precarie di vita e di sussistenza di queste persone, per cui un miglioramento di queste facilita l'emersione di condizioni di sfruttamento e la fuoriuscita dalla riduzione in schiavitù.

Ovviamente la sensibilizzazione di operatori che intervengono in alcuni settori chiave (assistenti sociali della giustizia minorile, operatori sanitari, volontari o sindacalisti, personale dei servizi di tutela del lavoro..) rappresenterà di per sé uno strumento che faciliterà l'emersione del fenomeno.



### 3.2 Numero delle strutture di accoglienza e capacità ricettiva totale (max 10 righe)

Tipologia: accoglienza vittime di sfruttamento e tratta adulti

N. Strutture: 1

Posti disponibili: 3

Tipologia: accoglienza vittime di sfruttamento e tratta minori femmine  
N. Strutture: 1 Posti disponibili: 1

Posti in accoglienza complessivamente disponibili: (inserire numero) 3 per circa 4 mesi ciascuno per un totale di 12 accoglienze annue + 2 max minori

### 3.3 Tipologia di sfruttamento (indicare la categoria che interessa)

Sessuale : si

Grave sfruttamento lavorativo/lavoro forzato: si

Accattonaggio: si

Attività illegali forzate (specificare): vittime di trafficking allo scopo di introduzione illegale di migranti, clandestini forzosamente impiegati in attività illegali, tra cui traffico di sostanze stupefacenti, rapina e furti e altri delitti penalmente rilevanti.

Altro (specificare):

### 3.4 Diversificazione delle strutture di accoglienza in base alla tipologia di utenza (max 10 righe)

Tipologia Utenza prevista:

per Genere:

- Maschi: SI indicare numero previsto: 7
- Femmine SI/NO indicare numero previsto: 7
- Transgender NO indicare numero previsto: \_\_\_\_\_

Per Età:

- Minori: SI indicare numero previsto: 1/2
- Adulti: SI indicare numero previsto: 12

### 3.5 Altri servizi e strutture a disposizione dei destinatari. (max 10 righe)

Ricordiamo che la Provincia di Roma, Assessorato ai servizi sociali, intende (vedi lettera allegata) partecipare con un partenariato oneroso al progetto Civitas, seconda annualità, impegnando un finanziamento che ci consentirà di sostenere specificatamente la formazione di base e gli inserimenti in tirocini di lavoro di alcune delle persone accolte. Ricordiamo che l'ente proponente, attuatore con la Provincia di Roma del progetto Prendere il Volo (avviso 8 progetti di protezione sociale ex art.18), mette a disposizione, come già ha fatto nel precedente progetto, la rete di contatti per l'inserimento lavorativo delle persone accolte. Ricordiamo che già nella precedente annualità di Civitas 3 persone sono state inserite in aziende con le quali era attivo un contatto e una collaborazione nell'ambito del progetto "Un cammino fatto insieme", progetto di protezione sociale ex art.18, avviso 7.

L'ente proponente gestisce uno sportello per l'informazione e l'orientamento degli immigrati (La Bussola del migrante nell'ambito del Progetto Ponti, vedi convenzione allegata), in convenzione con un municipio romano, e continuerà a metterne a disposizione i locali e alcune ore/lavoro degli operatori, come anche dei consulenti presenti. Questa opportunità garantisce la possibilità di allargare la base di contatto/sensibilizzazione delle potenziali vittime, e di erogare un servizio di consulenza specialistica, supporto e orientamento all'accoglienza.

L'ente proponente gestisce a Roma una Casa di fuga per vittime di tratta sessuale in convenzione con il V dipartimento del Comune di Roma, che nella convenzione recentemente stipulata (vedi allegato) indica espressamente la possibilità di accogliere in casa fino a due donne provenienti dalla segnalazione del progetto Civitas.

Lo stesso ente proponente realizza un servizio "Spazi di accoglienza" per conto della provincia di Roma, che permette l'accompagnamento con mediatori presso servizi sanitari nella ASL RMH, in particolare presso il consultorio di Velletri, (vedi allegato) anche con un mezzo utilizzato per le attività di Unità di strada; ugualmente lo Sportello La Bussola del migrante realizza settimanalmente accompagnamenti presso strutture sanitarie del territorio (ASL RmD) con mediatore, e si è già occupato di seguire alcune delle persone inviate dal progetto Civitas.

#### Sezione 4: Impatto e qualità delle forme di collaborazione in rete

##### 4.1 Capacità di collegamento in rete anche con i progetti di integrazione sociale ex art. 18 D. Lgs. 286/98 e con altri progetti di assistenza ex art. 13 L. 228/03 (Allegare adesioni formali)

Il progetto potrà valersi dell'esperienza maturata lo scorso anno (progetto CIVITAS), nonché delle conoscenze del fenomeno tratta e sfruttamento, sia a scopo lavorativo che sessuale, e dei servizi rivolti alle vittime in campo dal Progetto Right Job e dal Progetto Roxanne del Comune di Roma. Questa rete di servizi - attiva dal 1998 - ha validato buone prassi e programmi di formazione del personale di cui il presente progetto potrà usufruire, in particolare nell'ambito della mediazione culturale. La rete Roxanne presenta anche alcuni servizi di bassa soglia, come le Unità di strada per le persone che si prostituiscono, adulti e minori, lo Sportello Unico aperto in una zona centrale di Roma ed operativo tutti i giorni della settimana, e anche i servizi di drop in e di accoglienza per i minori vittime di tratta sessuale. Inoltre la cooperativa Parsec continua a realizzare il Progetto Right Job 2° annualità realizzato nell'ambito dell'Avviso 8 del Bando art.18, che intende intervenire sul fenomeno specifico della tratta a scopo di sfruttamento lavorativo. L'ass. ARCI Ora d'Aria iscritta regolarmente al Registro, metterà a disposizione un posto per l'accoglienza di uomini adulti e tale disponibilità sarà regolata da un partenariato oneroso di cui si allega lettera di intenti. Ricordiamo inoltre la rete del progetto Provinciale "Prendere il Volo", che prevede ricerca attiva in strada e accoglienza per vittime di tratta e sfruttamento.

Il presente progetto prevede un'integrazione operativa con il progetto Solidea, gestito dalla Casa per i Diritti Sociali, e rivolto a minori vittime di tratta. Inoltre si prevede una collaborazione con alcuni progetti art. 13 che insistono su altri territori regionali, di cui si allegano lettere di intenti alla collaborazione.

##### 4.2 Forme di partenariato e collaborazione con altri soggetti che operano in materia, come Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Enti locali, Servizi Sanitari, Servizi Sociali, Sindacati, Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine (Allegare adesioni formali)

Si allegano le adesioni al progetto di:

- Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
- Centro per la Giustizia Minorile di Roma
- ARCI Ora d'Aria (Roma)
- Casa dei Diritti Sociali-Focus (progetto Solidea, Roma)
- Associazione Nodi (Roma)
- Comune di Montopoli Sabina (RI)
- Provincia di Roma
- CNCA, Gruppo ad hoc Prostituzione e Tratta
- Coop. FOLIAS (Monterotondo, RM)
- Ass. Penelope (Taormina, ME)
- Progetto Right Job attuato dalla Coop. Parsec
- Comunità Oasi 2 "San Francesco" (Trani, BAT)
- Arcidiocesi di Reggio Calabria -Bova
- Coop. Lotta contro l'Emarginazione (Sesto S. Giovanni, MI)

**4.3 Descrizione generale del tipo di collaborazione in rete prevista (max 10 righe)**

Si premette che l'Ente proponente, in qualità di Enti regolarmente iscritti al Registro, collabora oramai da un decennio con la Questura di Roma e la Squadra Mobile, e che con questi stessi soggetti abbiamo collaborato nell'ambito del progetto CIVITAS attualmente in corso. Tale collaborazione perdurerà anche per il presente progetto.

Analogamente il progetto CIVITAS ha proficuamente collaborato con l'OIM (è stato recentemente realizzato un rimpatrio assistito); con le ASL indicate per la cura e tutela sanitaria degli ospiti; con alcuni Sindacati, sportelli del volontariato, e associazioni di immigrati (i.e. No.Di). La collaborazione con il Comune e la Provincia di Roma si concretizza in convenzioni per la gestione di servizi diversi (Unità di strada, sportelli, accoglienze) per vittime di tratta, stipulati tra i partner del progetto CIVITAS e le Istituzioni provinciale e comunale. In particolare la collaborazione con la Provincia di Roma si concretizza anche in contributo economico.

Il presente progetto intende rafforzare i rapporti di scambio con il settore minorile del Tribunale e ovviamente con il Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della Giustizia, Centro della Giustizia Minorile del Lazio: ciò allo scopo di facilitare l'invio e la presa in carico di ragazze minori straniere per le quali si configuri una situazione di grave sfruttamento e riduzione in schiavitù.

Infine, il progetto CIVITAS 2 amplierà le forme di reciproco invio e accoglienza con tutti i partner titolari di progetti art. 13 indicati nel punto precedente.

## Sezione 5: Ulteriori elementi generali di qualità del progetto

## 5.1 Effetto moltiplicatore, trasferibilità dei risultati, promozione delle buone pratiche e attività di formazione previsti (max 10 righe)

*Effetto moltiplicatore:* si intende che le azioni di sensibilizzazione e informazione di tutti gli attori locali sopra indicati produrranno un effetto moltiplicatore in termini di attenzione e sensibilità al fenomeno, in particolare per quanto riguarda sia gli operatori del privato sociale che autonomamente possono intercettare il fenomeno, sia degli operatori sanitari. Data la natura istituzionale degli attori coinvolti certamente si produrrà una ricaduta in termini di interventi specifici.

*Trasferibilità dei risultati:* L'intervento nel suo complesso è pensato come un modello trasferibile su un territorio di pari dimensioni, perché non risente di variabili, che potrebbero agire come confondenti, specifiche del territorio in cui si sviluppano le azioni. Le attività di formazione e sensibilizzazione, la predisposizione e la diffusione di materiali ad hoc e di un prodotto illustrativo del progetto e delle prassi seguite, faciliteranno la trasferibilità delle buone pratiche e degli esiti.

*Promozione delle buone pratiche:* Si intende realizzare un intervento a valenza sistemica sulla rete dei servizi coinvolti, con un grande livello di interazione e collaborazione tra i diversi attori. Il coinvolgimento di tutti gli attori nel Progetto verrà monitorato e valutato nell'efficacia. Inoltre si intende sperimentare un modello integrato su un territorio ampio (regionale), che mette in rete l'Ente locale, le accoglienze, i servizi di ricerca attiva, gli sportelli che possono intercettare persone vittime, le forze dell'ordine, le risorse del territorio.

*Attività di formazione :* Sono previste attività di sensibilizzazione rivolta agli operatori dei servizi, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, tramite la diffusione di materiale ad hoc

## 5.2 Sistema di valutazione: indicare come si intende valutare l'efficacia dell'intervento proposto (max 10 righe)

A causa del notevole ridimensionamento del budget previsto (riduzione di oltre il 70%) e al fine di non far ricadere sulle accoglienze tale riduzione, si è preferito comprimere la funzione di valutazione e monitoraggio, pur essendo consapevoli che questa scelta comporta una mancata standardizzazione di prassi sperimentate.

Ciononostante si intende comunque realizzare l'attività di monitoraggio, mediante la compilazione e invio delle schede individuali di ingresso e di uscita fornite dal DPO, relativamente alle persone accolte, oltre ai consueti diari di bordo compilati dagli operatori delle strutture di accoglienza.

## 5.3 Effetti attesi: definizione qualitativa

*Descrivere qualitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (max 10 righe)*

- L'effetto atteso principale del progetto è sia dare pronta assistenza per rispondere ai bisogni immediati delle persone trafficate (un alloggio sicuro, mezzi di sussistenza, etc.) sia facilitare l'accesso a programmi strutturati di medio e lungo periodo. Tali

programmi saranno individualizzati e centrati sull'empowerment e sull'inclusione sociale nel paese di destinazione e/o in quello di origine. A tal fine la rete che il progetto verrà a creare avrà come priorità percorsi di istruzione, formazione e lavoro

- Si vuole rendere l'intera comunità sensibile e attenta promotrice di aiuto alle vittime.
- Si vuole favorire un percorso di emancipazione per le vittime tramite il supporto legale che le accompagnerà nel percorso di protezione sociale e il sostegno alla formazione e al lavoro.
- Complessivamente intendiamo creare una rete che inneschi un processo virtuoso: accrescendo il grado di sensibilità del territorio rispetto al fenomeno aumenterà la capillarità dell'osservazione sul medesimo fenomeno e questo consentirà di individuare luoghi e situazioni di tratta e sfruttamento non immediatamente visibili. Accrescendo la sensibilità aumenterà nel territorio la capacità di inclusione sociale e lavorativa delle persone vittime.

#### 5.4 Effetti attesi: stima quantitativa

*Definire quantitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (es. n. di possibili vittime che si prevede accedano ai progetti individualizzati di assistenza) (max 10 righe e indicare valore numerico)*

Il progetto intende dare una prima assistenza, informazione sui diritti e consulenza legale a circa 40 persone nei territori di Roma e nelle province di Roma e Rieti.

Intende accogliere in casa di pronta accoglienza 12/14 persone nell'arco dell'anno, con una permanenza media stimata di circa 4 mesi. Per queste persone intende dare avvio a programmi individualizzati di assistenza.

Intende coinvolgere e sensibilizzare i seguenti soggetti:

- le agenzie che si occupano di lavoro nei territori (servizi per l'impiego di Roma e province del Lazio) per un totale di circa di 10 soggetti.
- rappresentanti dei corpi delle polizie municipali: per circa 2 sedi
- rappresentanti delle forze dell'Ordine : 1 per Comando provinciale CC e 1 per Questura di capoluogo
- Centro per la Giustizia Minorile del Lazio
- Servizi sociali enti locali : 2 persone per 4 sedi , totale 8 persone.
- Volontariato e privato sociale, soggetti 5
- Sindacato , sedi locali: soggetti 5

## Preventivo Economico Riformulato

## Personale

Incidenza Percentuale sul  
progetto totale

Coordinamento del progetto	Totale ore	337	10,5
	Costo medio Orario	€ 23,00	
	Totale coordinamento	€ 7.752,27	
Consulenze/supervisioni per i servizi di assistenza: consulente legale e supervisore	Totale ore	222	6,3
	Costo medio Orario	€ 21,00	
	Totale cons./superv.	€ 4.662,00	
Formatori /TUTOR	Totale ore	129	3,2
	Costo medio Orario	€ 18,04	
	Totale formatori	€ 2.327,50	
Operatori	Totale ore	1567	35,7
	Costo medio Orario	€ 16,80	
	Totale operatori	26.330,00	
Segreteria e personale amministrativo	Totale ore	41	0,9
	Costo medio Orario	€ 15,60	
	Totale Segreteria e personale amministrativo	€ 639,53	
Altre consulenze: ricercatore esperto di valutazione	Totale ore	0	0,0
	Costo medio Orario	0	
	Totale altre consulenze	0	
		€	
	Totale personale	41.711,30	56,6

*Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10%)*

Acquisto/noleggio/leasing	Totale		
Manutenzione	Totale		
	Totale mezzi e attrezzature	0	0,0

*Spese di gestione dei servizi di assistenza*

Affitto locali	Totale	€ 7.200,00	9,8
Materiali di consumo	Totale	€ 2.000,46	2,7
Spese di manutenzione	Totale		
Spese utenze	Totale		
Spese vitto, vestiario, effetti lettereci		€ 13.880,00	18,8
	Totale		
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)			
	Totale		
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie			
	Totale		
Spese mediche	Totale	€ 843,75	1,1
Pocket money beneficiarie/i (minimo 2 euro massimo 3,5 euro)	Totale	€ 3.285,00	4,5



		€	
	Totale gestione centri accoglienza	27.209,21	36,9

**Costi generali**

Affitto locali	Totale		
Materiali di consumo	Totale		
Spese di manutenzione	Totale		
Spese utenze	Totale		
Spese amministrative	Totale	€ 4.829,49	6,5
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	Totale		
	Totale gestione	€ 4.829,49	6,5

Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)		0	
		0	
	Totale materiale divulgativo	0	0,0

		€	
<b>TOTALE Generale</b>		<b>73.750,00</b>	<b>100,0</b>

	€
Finanziamento DPO	59.000,00
	€
Cofinanziamento Regione Lazio	14.750,00

Riepilogo		
Totale complessivo Ente Beneficiario - Ente Assistito		
	<b>SUB TOTALE</b>	<b>PERCENTUALE</b>
Personale	€ 41.711,30	56,6
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	€ -	0,0
Spese di gestione servizi di assistenza	€ 27.209,21	36,9
Costi generali	€ 4.829,49	6,5
Spese di produzione e divulgazione materiale	€ 0,00	0,0
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTE</b>	€ <b>73.750,00</b>	<b>100,0</b>

Riepilogo		
Totale complessivo progetto - Beneficiario (compreso di Coop. Magliana '80 - Parsec, Il Cammino)		
	<b>SUB TOTALE</b>	<b>PERCENTUALE sul totale del progetto</b>
Personale	€ 37.711,30	51,1
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza		0,0
Spese di gestione servizi di assistenza	€ 24.209,21	32,8

**CIVITAS, seconda annualità**

**Coop. Magliana '80, Parsec, Il Cammino**

Costi generali	€ 4.000,00	5,4
Spese di produzione e divulgazione materiale	€ 0,00	0,0
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTE</b>	<b>€ 65.920,51</b>	<b>89,4</b>

	<b>SUB TOTALE</b>	<b>PERCENTUALE</b>
Personale	€ 4.000,00	5,4
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza		0,0
Spese di gestione servizi di assistenza	€ 3.000,00	4,1
Costi generali	€ 829,49	1,1
Spese di produzione e divulgazione materiale		0,0
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTE</b>	<b>€ 7.829,49</b>	<b>10,6</b>

